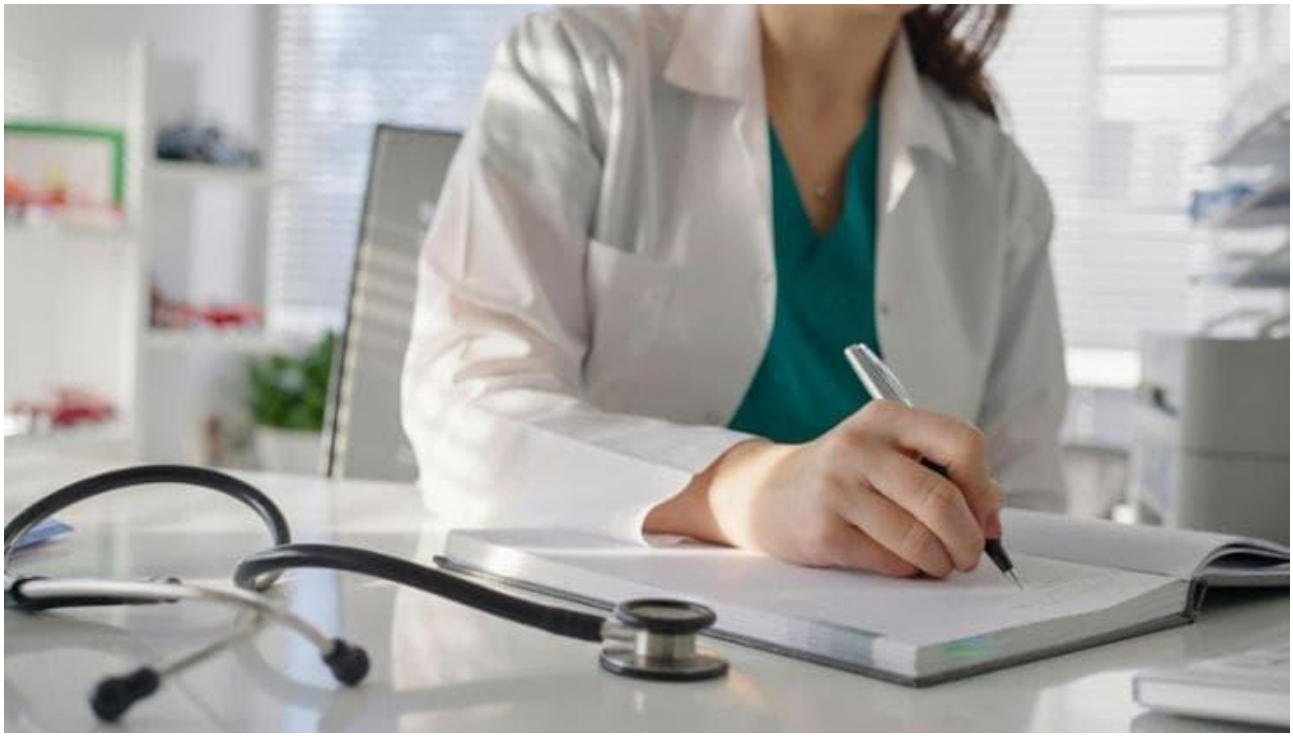
La Repubblica Bari

Sanità, medici di base in agitazione: “Tagliati i fondi, a rischio anche l’assistenza domiciliare”

di Piero Ricci



La protesta del sindacato Smi. Il segretario regionale Mariano Cafagna (Smi): “Cancellate le risorse per le forme associative e l’informatica. A rischio anche l’assistenza domiciliare”. Le altre sigle di categoria pronte a unirsi

19 Novembre 2026

I medici di famiglia aderenti allo Smi, una delle sigle sindacali che hanno abbandonato il tavolo del confronto con la Regione, sono in stato di agitazione. Ma anche gli altri sindacati di categoria stanno per farlo in vista di una grande manifestazione pubblica a metà dicembre.

Perché? «La proposta presentata garantirebbe soltanto le indennità per i collaboratori di studio e per il personale infermieristico — spiega il segretario regionale Mariano Cafagna — cancellando invece quelle destinate alle forme associative della medicina generale e all’informatica. Rimane inoltre incerta la copertura economica dell’assistenza domiciliare».

Un taglio netto che sconta anche la fine dei fondi del Pnrr riservati ai servizi. «Siamo di fronte a una scelta politica grave, che rischia di smantellare anni di organizzazione — incalza Cafagna — le forme associative non sono un privilegio dei medici. Parliamo di studi medici nei quali

più professionisti lavorano insieme, assicurando aperture fino a 10-12 ore al giorno. Un modello che in Puglia garantisce servizi a circa un milione di cittadini».

L’invito all’assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, è di riaprire il confronto e ripristinare le risorse necessarie.